



De Bestiarum Naturis 891

il Quaderno dei Graffi Corporei

Introduzione

Partì, questo quaderno, dai graffi sul muro improvviso nel bosco e da quanto questi somigliassero a quelli che avevo sulla pelle, freschi freschi di rovo.

Partì da ciò che usciva dalla pelle, paragonato a ciò che nasceva dentro i solchi, il sangue silicioso e bianco di quelle croste.

Partì, soprattutto, dalla lettura impossibile di quelle ferite, come se fossero inferte volutamente, scritte con intenzione, desiderando dire qualcosa a me, che passavo di lì per caso e che già allora non conoscevo né l'alfabeto dei muri né quello delle pelli.

Se però c'è un alfabeto, allora ci saranno da qualche parte le parole e poi le frasi, sparse per terra o raccolte nei solchi.

Qualcosa veniva detto, e tuttora, a me che cerco di capire, non altro.

E dunque bisogna scrivere, trascrivere.

Disegnare, trasdisegnare.